

## IL TERMINE “CANESTRA”

(una curiosità tutta mamoiadina)

Solo a Mamoiada il termine “canestra” sta a significare, impropriamente, la tanica in plastica per normale trasporto di liquidi alimentari e non.

La curiosa definizione ha una sua storia e risale alla seconda guerra mondiale: deriva precisamente dal termine usato dai giovani soldati tedeschi, appartenenti a battaglioni dislocati nel territorio di Mamoiada nei campi prima di arrivare ai piedi del monte Gonare.

Essi chiamavano generalmente Wehrmachtskanister, cioè “contenitore dell’esercito” una tanica in latta adoperata sia per l’uso civile che militare. La tanica per la benzina in tedesco si dice Benzinkanister.



A sinistra Benzinkanister (contenitore per benzina); a destra vari Wehrmachtskanisters, cioè “contenitori dell’esercito”

Nel 1936, su richiesta dell’esercito tedesco, la ditta Eisenwerke (costruzioni in acciaio) Müller & Co. con sede a Schwelm, Westfalia, sviluppò e produsse vari esemplari in lamiera stampata con una imbutitura d’irrigidimento a forma di 'X' sulle guance avente anche la funzione di ‘giunto di dilatazione’, che furono dati da testare all’esercito tedesco. Requisito fondamentale era non necessitare di imbuti o altro per il suo uso diretto ed immediato. Nel 1937 fu dato il via per una produzione di massa e la ditta Ambi-Budd di Berlin, Johannisthal, diede la forma definitiva al prodotto standard, in produzione fino al 1941 e successivamente migliorato col modello del 1939 (riconoscibile da un rettangolo imbutito al centro della 'X') realizzato sino al 1945.

Dal 1940 venne prodotta anche una tanica da 20 litri atta al trasporto di acqua potabile. Quel tipo di tanica, ricalcando la locuzione tedesca, venne chiamata anche “canistro” o “canister”, fu prodotta da tante fabbriche ed adottata già durante la guerra anche dall’Italia e subito copiata dagli alleati (con capacità di 18 litri) che lo soprannominarono 'Jerrycan', cioè “il contenitore dei germanici” e poi molti altri Stati.

Naturalmente il termine abbreviato “kanisten” usato dai soldati mentre facevano provviste alimentari e acqua in paese e nei dintorni veniva sentito anche dai mamoiadini e quindi assimilato e ‘sardizzato’ in “canestra”. Canestra, come sappiamo, è il nome di un ampio contenitore di vimini a due manici, ma questo termine rimase nell’uso orale della popolazione mamoiadina e appioppato tuttora anche alla tanica in plastica.

Un altro termine curioso usato però in tutta la Sardegna è “canadese”. In tutta Italia, oltre ad indicare un abitante del Canada e ogni aggettivo e sostantivo relativo a quel popolo, significa anche una tenda da campeggio a due spioventi di piccole dimensioni. La parola “canadese” entrò inizialmente nel lessico dei cagliaritani e poi si diffuse in tutta l’isola dopo la seconda Guerra Mondiale come sinonimo di tuta ginnica.

L’origine dell’utilizzo di questa parola pare sia per il fatto che i primi ad indossare la tuta da ginnastica o qualcosa di simile fossero dei militari di un battaglione canadese di stanza a Cagliari anche qualche anno dopo la fine della guerra.

A cura redazione [www.mamoiada.org](http://www.mamoiada.org) - curiosità -

[www.mamoiada.org](http://www.mamoiada.org)